

Ad anno scolastico finito arrivano le borse di studio regionali 2007-08

la trasformazione delle borse di studio in voucher (assegni spendibili solo presso negozi convenzionati) danneggia le famiglie

Che alla Giunta Regionale Formigoni il diritto allo studio nella scuola di tutti interessi molto poco non è certo un novità. Tutto l'interesse, tutta l'attenzione, e di conseguenze la maggior parte delle risorse economiche, sono rivolti a favorire la crescita delle scuole private, al punto che quest'anno la Regione si era addirittura "dimenticata" delle **borse di studio Legge 62/2000** che prevedono interventi economici a sostegno di famiglie con particolari condizioni di reddito, salvo poi, dopo le proteste sindacali, correre ai ripari, ad anno scolastico terminato, riaprendo i termini per la presentazione delle domande.

Un pasticcio, e non è il solo. **Il fatto più grave è la trasformazione del sostegno economico diretto in voucher**, cioè in una tessera utilizzabile solo presso negozi convenzionati. Quando arriveranno questi voucher le famiglie avranno già completato le spese non solo del 2007-08, ma anche del 2008-09 (i libri di testo si comincia adesso ad acquistarli, a settembre la partita sarà già chiusa). Il buono acquisto presso una cartoleria convenzionata o presso un negozio di scarpe e tute da ginnastica potrà certo essere speso, ma è chiaro che non si tratta di un'agevolazione per il diritto allo studio. Cosa se ne farà del voucher chi deve pagare l'abbonamento dell'autobus o la retta della mensa? E poi questa procedura vale solo per le borse di studio legge 62 ma non per il buono scuola delle scuole private (ora "Dote per la libertà di scelta"). Un'odiosa **disparità di trattamento**, insieme alle altre già denunciate dalla Cgil, tra cui la più grave è senza dubbio quella riguardante le condizioni economiche e il modo di certificarle. *(segue a pag. 2)*

A settembre le domande dall'1 al 30 settembre per chi ha un ISEE inferiore a euro 15.458

Le domande per le Borse di Studio Legge 62/2000 relative all'anno scolastico 2007/2008 potranno essere presentate, **unicamente per via informatica**, tra l'1 e il 30 settembre. Ci si potrà rivolgere al proprio Comune di residenza oppure allo Sportello Genitori della Cgil, dove funziona un servizio di assistenza alla compilazione.

È necessario presentarsi con:

- la certificazione ISEE relativa al 2007 (anche qui un altro danno: il ritardo della Regione nell'emanare la norma costringe a prendere come riferimento i redditi 2007 invece che i redditi 2006, come sarebbe più giusto)
- i dati relativi alla situazione di famiglia
- la denominazione della scuola frequentata
- l'elenco delle spese sostenute.

Sempre nello stesso periodo 1-30 settembre sarà possibile, eventualmente, integrare o correggere le domande presentate per le borse di studio 2008-2009 (denominate "Dote Scuola", la scadenza era il 30 Giugno, successivamente prorogata al 4 Luglio).

Per la borsa di studio (scuola pubblica), infatti è previsto lo strumento dell'ISEE (**Indicatore della Situazione Economica Equivalente**) che tiene conto dei redditi di tutti i componenti del nucleo familiare e, oltre ai redditi, tiene conto anche dei patrimoni immobiliari (case, terreni) e mobiliare (depositi bancari, titoli, conti correnti bancari e postali) e la soglia è molto bassa: **15.458 euro**; insomma, chi ha un magro bilancio familiare deve documentare proprio tutto. Per il **buono scuola** (scuola privata) niente ISEE, niente dichiarazione dei patrimoni, **solo il reddito denunciato** (saranno contenti gli evasori) e solo quello dei genitori, gli altri eventuali redditi non contano nulla; il buono viene concesso a famiglie con situazioni economiche molto più alte di quelle dell'indicatore ISEE (46mila euro, che possono arrivare, nel caso di una famiglia di 4 persone, oltre i 140mila euro), un regalo a famiglie che certo non hanno il problema di far quadrare i conti, un'operazione politica di ricerca del consenso tra i ceti sociali già favoriti. L'operazione viene presentata dalla Regione come una grande innovazione, un beneficio per tutti, ma non è così. **Non è vero che i soldi arrivino prima**, in anticipo, per favorire gli acquisti di libri e materiale didattico (la delibera regionale sostiene che il provvedimento "ha la natura di contributo preventivo, superando così il meccanismo del rimborso"). Non è vero che la procedura è snellita: se è giusto utilizzare procedure informatiche, va però notato che i passaggi burocratici aumentano e **l'operazione, per la Regione, è più costosa** (appalto ad un'agenzia per la stipula



LA DOTE SCUOLA

La Regione Lombardia ha unificato in un solo provvedimento le regole per le diverse tipologie di borse di studio o assegni finora esistenti:

- Le **borse di studio Legge 62/2000** (per alunni di scuole elementari, medie e superiori con condizioni di reddito inferiori a una certa soglia; scadenza ultima domanda Ottobre 2007) e gli **Assegni per i libri di testo** vengono unificati nella "**Dote per la permanenza nel sistema educativo**";
- Le borse di studio per alunni delle scuole superiori con media di almeno il 7,5 diventano "**Dote merito**";
- Il Buono Scuola per la scuola privata diventa "**Dote per la libertà di scelta**".

CHI PUÒ FARE RICHIESTA

Possono presentare richiesta le famiglie degli alunni **residenti in Lombardia**, iscritti e frequentanti scuole statali e paritarie primarie (ex **elementari**), secondarie (ex **medie e superiori**), aventi sede in Lombardia o nelle regioni confinanti e frequentate da studenti lombardi in riferimento al pendolarismo scolastico. Si intende per studente pendolare l'alunno che al termine delle lezioni rientra quotidianamente alla propria residenza.

La domanda dovrà essere sottoscritta dal genitore o dagli altri soggetti che rappresentano il minore, ovvero dallo stesso studente se maggiorenne e fiscalmente indipendente.

Potranno presentare domanda a settembre (per la Dote Libertà di Scelta) anche coloro che frequentano **CONVITTI** o **EDUCANDATI FEMMINILI** che richiedono una retta di frequenza superiore a 208 euro; questa domanda è però alternativa alla borsa di studio per condizioni economiche (Dote permanenza nel sistema educativo)

Ancora una volta la Regione esclude gli studenti dei **corsi professionali CFP**.

Non sono previste condizioni relative al merito scolastico.

LE CONDIZIONI ECONOMICHE

Per poter fare richiesta il nucleo familiare deve avere un ISEE (riferito al 31/12/2007) non superiore a euro **15.458,00**

delle convenzioni, convenzioni con i negozi, emissioni dei voucher, riscossione dei voucher, rendicontazione...). Chi ci guadagnerà di più non saranno gli utenti ma le agenzie cui saranno appaltate le procedure; le famiglie continueranno ad anticipare la spesa e, dopo mesi, non riceveranno più il rimborso ma una tessera acquisti assai meno utile. (Or. Amb.)

LE SPESE AMMISSIBILI

(dal testo del Bando)

■ Spese per la frequenza:

rientrano tra queste spese le rette di frequenza e i contributi obbligatori richiesti dalle scuole per la partecipazione ai corsi ordinari di studio ed in generale alle attività curricolari, didattiche e formative previste dal Piano dell'Offerta Formativa del singolo istituto, ivi comprese le gite di istruzione, con esclusione delle attività complementari, del doposcuola, dei corsi di recupero. Non rientrano le tasse di iscrizione a destinazione statale.

■ Spese per i trasporti:

rientrano in tale categoria gli eventuali contributi richiesti dal Comune, anche attraverso l'impresa concessionaria, per il trasporto degli alunni, nonché gli abbonamenti a tariffa agevolata sulle linee pubbliche di trasporto urbano od extraurbano, limitatamente al periodo di attività scolastica; sono da escludere costi sostenuti individualmente dalla famiglia e/o dallo studente per l'uso di mezzi privati di trasporto.

■ Spese per le mense:

sono ammissibili esclusivamente le spese per la mensa scolastica gestita direttamente o tramite convenzione dall'ente locale o dalla scuola.

■ Spese per sussidi scolastici:

si riferiscono ai materiali per la facilitazione dell'apprendimento e ad esclusivo uso scolastico ed il cui costo è posto integralmente o parzialmente a carico degli alunni. Sono pertanto ammesse spese per dispense, fotocopie, materiale didattico di uso collettivo a disposizione del docente nell'espletamento della propria funzione e la cui attestazione di pagamento è rilasciata dalla scuola. Sono altresì ammesse spese per sussidi scolastici quali dizionari, vocabolari, atlanti storici e geografici, manuali ecc., materiale di cancelleria, come quaderni, gomme matite, strumenti di uso individuale per lo svolgimento delle esercitazioni in classe e per le attività di gruppo, squadre, compassi ecc. purché avvenute nel corso dell'anno scolastico di riferimento e delle quali ne sia detenuta idonea documentazione d'acquisto. Sono esclusi i libri di testo, per i quali si interviene con altro provvedimento, l'abbigliamento, gli zaini, le borse ecc., in quanto non di esclusivo uso scolastico, i personal computer, gli strumenti musicali, salvo quelli previsti per le normali attività di orientamento musicale.

■ CUMULABILITÀ CON ALTRI BENEFICI

La borsa di studio è cumulabile con altri benefici regionali (buono scuola, borsa di studio per merito scolastico) o di altri enti (Provincia, Comune) nella misura dell'**80%** delle spese sostenute.

Tetto minimo e massimo di spese ammissibili:

Causa la varietà di sussidi, che possono essere richiesti dalle scuole e dei loro costi, si stabilisce che il tetto massimo di costi ammissibili e documentabili non può superare

- € 100,00 per la scuola primaria,
- € 200,00 per la scuola secondaria di I grado (ex scuola media inferiore)
- € 350,00 per la scuola secondaria di II grado (ex scuola superiore).

L'importo delle borse di studio sarà commisurato al **30%**, elevabile a seconda della disponibilità di risorse fino alla copertura totale, delle spese ammissibili sostenute e documentabili, con un tetto massimo di:

- € 516,46 per la scuola primaria;
- € 774,69 per la secondaria di I grado (ex scuola media inferiore);
- € 1.032,91 per la secondaria di II grado (ex scuola superiore).

Il **tetto minimo** di spesa effettivamente sostenuta per l'accesso alla borsa di studio, come stabilito dal DPCM 14 febbraio 2001, n. 106, è di **€ 51,65**.

COSA È L'ISEE E COME SI OTTIENE LA DICHIARAZIONE

L'I.S.E.E. (Indicatore della situazione economica equivalente) è un sistema per valutare il grado di benessere economico di una famiglia. Infatti si riferisce all'intero nucleo familiare e non alla singola persona. Per calcolare il proprio ISEE ci si può rivolgere in Comune, all'INPS o ai Centri di Assistenza Fiscale (CAAF, la CGIL ne ha uno in tutti i centri più importanti della provincia), il servizio è **completamente gratuito** e la dichiarazione (sempre riferita alla situazione del 31 dicembre precedente) ha validità per un anno e può essere utilizzata per più scopi (borse di studio, rette assistenziali...). Il calcolo dell'ISEE tiene conto dei redditi e dei patrimoni (case, terreni, conti correnti e depositi bancari, titoli...) di tutti i componenti del nucleo familiare. L'ISEE tiene anche conto della composizione del nucleo familiare: quanti sono i componenti, se lavorano entrambi i genitori, se c'è un solo genitore, se c'è un invalido, se ci sono figli minori, se si abita in affitto. Per calcolare il proprio ISEE presso il CAAF è preferibile telefonare per prenotare un appuntamento e poi presentarsi alla data concordata portando con sé:

- dati anagrafici e codici fiscali di tutti i componenti del nucleo familiare (nel caso di portatori di handicap intestazione dell'ente che ha certificato lo stato di salute)
- reddito complessivo del nucleo familiare (mod. 730, UNICO, CUD, IRAP);
- dati catastali relativi al patrimonio immobiliare del nucleo familiare al 31/12 dell'anno precedente;
- documentazione per stabilire il patrimonio mobiliare al 31/12 dell'anno precedente (depositi e c.c. bancari e postali, titoli di stato, azioni, assicurazioni sulla vita...);
- quota del capitale residuo per eventuali mutui contratti per l'acquisto o costruzione dei beni immobiliari dichiarati;
- copia del contratto di affitto registrato per coloro che risiedono in locazione.

Le sedi del servizio fiscale CGIL dove è possibile ottenere la dichiarazione ISEE

ALBANO SANT'ALESSANDRO

Via Garibaldi,22 - Telefono: 035 582062

ALBINO

Via Roma,56 - 24021 -Telefono: 035 774220

ALME'

Via Marconi,3 - Telefono: 035 638196

ALZANO LOMBARDO

Via Mazzini,11 - Telefono: 035 515073

BERGAMO

Via Garibaldi,3 - Telefono: 035 235018

CALUSCO D'ADDA

Via Donizetti,139 - Telefono: 035 790505

CAPRIATE SAN GERVASIO

Via Bizzarri,25 - Telefono: 02 9096131

CISANO BERGAMASCO

Via Mazzini,31 - Telefono: 035 787630

CISERANO

Via Circonvallazione Sud,8 - Telefono: 035 883744

CLUSONE

Via San Defendente,83 - Telefono: 0346 21016

COLOGNO AL SERIO

Via Solferino,5 - Telefono: 035 892680

DALMINE

Via Camozzi,2 - Telefono: 035 566390

GAZZANIGA

Via Verdi,1 - Telefono: 035 711234

GRUMELLO DEL MONTE

Piazza Invalidi Del Lavoro,38 - Tel.: 035 830662

MARTINENGO

Piazza Italia,8 - Telefono: 0363 904391

NEMBRO

Via Garibaldi,8 - Telefono: 035 470170

PIAZZA BREMBANA

Via Bortolo Belotti,133 - Telefono: 0345 82070

PONTE SAN PIETRO

Via Dei Mille,6 - Telefono: 035 617990

ROMANO DI LOMBARDIA

Via B.Colleoni,30 - Telefono: 0363 910705

SAN GIOVANNI BIANCO

Piazza Zignoni,13 - Telefono: 0345 41286

SERiate

Via Cerioli,25 - Telefono: 035 300849

TERNO D'ISOLA

Via Roma,36 - Telefono: 035 904877

TRESCORE BALNEARIO

Via Lotto,6 - Telefono: 035 943111

TREVIGLIO

Via C. Battisti,43 - Telefono: 0363 41662

URGNANO

Vicolo Livorno,19 - Telefono: 035 890822

VILLONGO

Via Sant'Anna 1/L - Telefono: 035 925228

ZOGNO

Via Mazzini,41 - Telefono: 0345 92422

Questo numero è stato chiuso in redazione il 7/07/08; hanno collaborato Orazio Amboni, Pierfranca Longoni, Annalisa Colombo, Michela Rossi.